

Cinema Al Torino Film Festival la politica torna protagonista
FULVIA CAPRARA — PP. 24-25

Paolo Conte "Nei miei cassette inediti per i 50 anni di Azzurro"
INTERVISTA DI MARINELLA VENEGONI — P. 25



Il caso Vienna cambia volto
Addio caffè, spazio ai grattacieli
RITA MONALDI E FRANCESCO SORTI — P. 13



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 152 N. 314 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

IL FONDO MONETARIO BOCCIA LA RIFORMA DELLE PENSIONI E PROMUOVE A METÀ IL REDDITO DI CITTADINANZA

Manovra, il governo sfida l'Ue Rischia un conto da 60 miliardi

Lettera a Bruxelles: non cambiamo. Esecutivo sotto sul condono per Ischia: cacciati due grillini ribelli

RETROSCENA

Verso un tunnel di sanzioni lungo 5 anni

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«L'Italia aveva un'ultima possibilità per evitare la procedura. Ma ha preferito tirare dritto e ora le conseguenze saranno inevitabili». Da Bruxelles non arrivano commenti ufficiali alla decisione del governo di confermare i saldi della manovra. Ma dietro garanzia di anonimato una fonte Ue ammette che ormai non ci sono più spazi per mediare. «Alea iacta est», il dado è tratto.

Ora la palla è nelle mani della Commissione e il prossimo passaggio-chiave sarà il 21 novembre, con l'opinione negativa sulla legge di bilancio e il rapporto sul debito. La vera data da segnare sul calendario, però, è il 22 gennaio: quel giorno l'Italia entrerà ufficialmente in procedura e l'Ecofin (cioè la riunione dei ministri delle Finanze) approverà la raccomandazione con il «percorso correttivo» che il governo dovrà seguire. Un tunnel fatto di vincoli da rispettare (taglio dei deficit e del debito) e di «monitoraggi» costanti, attraverso le missioni a Roma degli ispettori Ue.

CONTINUA A PAGINA 3

DOPO LA SENTENZA DELL'EUROPA

Sconto o rottamazione Palazzo Chigi tratta con la Chiesa per l'Ici

MICHELE DI BRANCO — P. 7

Sulla manovra il governo sfida l'Europa e rischia un conto da 60 miliardi l'anno. La lettera di Roma all'Ue: non cambiamo. Il Fmi bocchia le pensioni e promuove a metà il reddito di cittadinanza. SERVIZI — P. 2-3

LA BATTAGLIA NELLE TELECOMUNICAZIONI

Tim, l'ad Genish sfiduciato dal consiglio Il manager: "Un putsch di Elliott contro di me"

SPINI E L'INTERVISTA DI MARCO ZATTERIN — PP. 4 E 5 E UN COMMENTO DI MARIO DEAGLIO — P. 23

Libia, a Palermo solo una fragile intesa tra Haftar e Sarraj



Miliziani armati in una strada di Bengasi. GRIGNETTI E PACI — PP. 10-11 E UN COMMENTO DI STEFANO STEFANINI — P. 23

La rabbia delle tribù: summit inutili, qui c'è la guerra

REPORTAGE DA TRIPOLI DI FRANCESCO SEMPRINI — P. 11

STAMPA PLUS ST+

NAPOLI

LUIGI GRASSIA

Bombassei: pago io il viaggio negli Usa dei piccoli geni dei robot

P. 15



DOSSIER

FLAVIA AMABILE

Save the Children "In Italia 1,2 milioni di minori in povertà"

P. 15



LE STORIE

PAOLA SCOLA

Dogliani, il farmacista che svela i segreti del pianeta erbe

P. 28

"In bus fino a Genova a fare shopping per solidarietà"

P. 28

CO.GA.L.
Costruzioni Gasparetto e Leccese
www.cogal-edile.com

BUONGIORNO

L'enciclopedia Treccani trovata a Torino in un cassetto della spazzatura sembra davvero il caro estinto dei nostri tempi: il sapere cattedratico sostituito dal sapere on demand del web, dove ogni nostro pregiudizio troverà conferma. Per la Treccani la Luna è un satellite disabitato, per alcuni siti ci vivono 250 milioni di persone, a noi occultate per loschi scopi. La mia Treccani - regalo magnifico di mio padre - è in gran parte una prima edizione del 1929. La voce sul fascismo (volume del MCMXXXIV - anno XII dell'era fascista) è una sbrodolata di quaranta pagine introdotte da Benito Mussolini che, fra molti peccatelli, definisce il suo movimento «una concezione religiosa in cui l'uomo è veduto nel suo imminente rapporto con una legge superiore, con una Volontà obiettiva che trascende l'indi-

La perfetta verità

MATTIA FELTRI

viduo». Alè. Da un certo punto di vista: c'è una verità più perfetta del fascismo spiegato dal Duce del fascismo nel 1934, quando gli italiani erano quasi tutti fascisti? È l'annientamento di Giacomo Matteotti può essere raccontato con verità più tonante di quella della Treccani di allora, che non ha una voce su Matteotti? La voce su Stalin (volume del 1949, anche la data è scritta in una verità nuova) è scarna e indugia sullo scapigliato rivoluzionario, non una riga sulla carneficina della Lubjanka e del gulag, e niente direbbe meglio dei compromessi del dopoguerra italiano. La Treccani resta un monumento della cultura, anche con le sue verità mutevoli come i tempi e come gli uomini, che su un punto non cambiano mai: invocano il diritto alla verità per accontentarsi di una bugia. —

Rao
Gianfranco Rao
Stoffe e colori che passione
dal 17 al 19 novembre
Palazzo Saluzzo Paesana
Via della Consolata 138, Torino